

FEDERICA TURANI, 22 ANNI

bergamasca, impiegata, cinque anni di "apparecchio" (ma ne è valsa la pena)

la nostra donna vera

Scelta dal casting del sito
www.casting.donnamoderna.com

Federica Turani, 22 anni, di Bergamo, lavora in un'agenzia di assicurazioni: ama viaggiare (è appena stata a Londra con il fidanzato Diego), le scarpe tacco 12 e lo yoga. Dopo ogni pasto usa lo spazzolino e, in difesa del bianco dei denti (e della salute!), due anni fa ha detto stop alle sigarette.

CHEESE!

Anche il sorriso più opaco può tornare smagliante. Con trattamenti leggeri che danno risultati in pochi giorni. O con altri più intensi, che risolvono il problema in un'ora. Seguite le 5 linee guida dei nostri esperti e potrete inaugurare un 2013 a denti bianchissimi

JAAAN-ERIC FISCHER (FOTO E STILL LIFE). MARTA BONINI (STYLING). FRANCESCA ANGELONE@MKS-MILANO. TRATTAMENTO KIEHL'S. (TRUCCO E PETTINATURE). HA COLLABORATO BARBARA VILLOTTA

Pronte per il "cheese"? Perché fra aperitivi, feste e cenoni, ci aspetta un periodo ad alto tasso fotografico. Un sorriso smagliante può farci sentire più sicure, come conferma una recente ricerca Ipsos dalla quale emerge che il 52 per cento degli europei considera i denti uno degli elementi più importanti del proprio aspetto. Se il colore appare poco brillante, ci sono diverse soluzioni che assicurano la (ri)conquista del bianco, come garantisce il dottor Jason Motta Jones, specialista in chirurgia orale: «Genetica, tempo e particolari abitudini influenzano il colore, ma ora disponiamo di trattamenti sbiancanti super efficaci». Ve li presentiamo, dal più leggero al più potente.

1. I DENTIFRICI-SCRUB

Alcune paste dentifrice promettono il bianco più bianco: ci fidiamo? «Sono prodotti leggermente abrasivi, una sorta di scrub che rimuove la pellicola superficiale ma che, nel tempo, può consumare lo smalto. Si possono usare ma non continuamente, anche se l'eliminazione della patina non cambia sostanzialmente il colore ma rende solo i denti più brillanti» dice la dottoressa in igiene dentale Federica Quaglia. Usa qualche volta un dentifricio sbiancante anche Federica, la "modella" che abbiamo scelto per questo servizio, patita del bel sorriso: «Ma solo in casi eccezionali: il mio dentista mi raccomanda di non abusarne!».

2. LE PENNE E I CEROTTI

In farmacia esistono degli sbiancanti da banco che, però, entro qualche mese (il decreto non è ancora operativo) diventeranno acquistabili solo su ricetta. «Questi prodotti hanno come principio base la sostanza sbiancante per eccellenza, il perossido di carbammide in concentrazioni intorno al 6 per cento» spiega l'igienista dentale Federica Quaglia. Come funzionano? «Lo sbiancante in gel va applicato direttamente sullo smalto, tramite cerotti o "pennarelli". Si lascia agire seguendo le istruzioni (di solito mezz'ora) e si sciacqua bene: la cura dura circa 10 giorni e dà risultati apprezzabili. Il problema è che il perossido può provocare irritazioni alle

gengive e scatenare problemi d'ipersensibilità ai denti con sensazione dolorosa di caldo o freddo. Insomma, vanno maneggiati con attenzione: trasformarli in prodotti su ricetta è una mossa prudente» dice la specialista.

3. LA SUPER POLVERE

A volte il problema non è schiarire ma togliere solo qualche macchia, soprattutto se segna gli incisivi. «Questi piccoli difetti possono avere origine genetica oppure essere causati, oltre che dalla nicotina, da alcuni alimenti che segnano lo smalto come caffè o tè. Il dentista, però, può cancellarli o schiarirli fino a renderli impercettibili» sostiene il dottor Jason Motta Jones. Come?

«I sistemi sono due: o con una sostanza blandamente abrasiva e uno spazzolino montato su un dispositivo elettrico o con un forte getto di polvere sbiancante, che colpisce»
(segue a pagina 78)



T-shirt: Maison Scotch; tra i capelli: spazzolini Aquafresh.



(segue da pagina 77)

la macchia senza intaccare il resto dello smalto». L'operazione dura pochi minuti e il prezzo parte da 50 euro.

4. LA MASCHERINA

La quarta sfumatura di bianco è più impegnativa: lo specialista prende l'impronta e fa preparare due mascherine personalizzate in plastica, una per arcata, che consegna al paziente insieme a un gel al perossido di carbammide (concentrazione 10/15 per cento). A casa, le mascherine (modellate così che lo sbiancante non tocchi le gengive) sono riempite e "indossate" per qualche ora, giorno o notte a scelta. Il trattamento impegna una settimana, costa circa 300 euro e lo sbiancamento è ottimo. Ci sono controindicazioni? «La bocca deve essere sana (denti e gengive), altrimenti si possono avere fenomeni di sensibilizzazione» dice la



1. Whitening di Biorepair (3,95 euro) è un dentifricio che sbianca mentre ricostruisce lo smalto.
2. Vertical Expert di Mentadent (3,40 euro) è uno spazzolino che, grazie alle setole a ventaglio, rimuove bene la placca.
3. Whitening Gel-Pen di Blanx (14,90 euro) elimina le macchie localizzate.

Come scegliere il rossetto giusto

«Il lipstick aiuta a far risaltare il candore dei denti» conferma Simone Belli, make up artist per L'Oréal Paris «I colori giusti? I rosa e i rossi freddi, con una punta di blu». La nostra "modella" Federica approva: «Mi dicono che ho un bel sorriso e mi piace sottolinearlo: uso sempre un rossetto rosato». Continua l'esperto: «Se i denti non sono candidi, no ai rossi caldi, quelli dalle sfumature aranciate: potrebbero evidenziare uno smalto che tende al giallo. Per finire, uno stratagemma da red carpet: dopo lo spazzolino, una passata di succo di limone. Sotto il flash del fotografo darà un favoloso sorriso glossy».

dottorressa Federica Quaglia. «Va tenuto presente che capsule o restauri non si sbiancheranno. Anzi se sono su incisivi o canini si potrebbe pensare di sostituirli con altri più chiari. Ma questo vale per tutti i sistemi di sbiancamento».

5. GLI UVE E IL LASER

Se il colore dei denti vira verso il giallo, è il momento di... farsi una lampada. Dal dentista. «La luce a ultravioletti potenzia l'azione sbiancante del perossido, usato qui in una concentrazione più alta, circa il 30/40 per cento» dice il dottor Jason Motta Jones. «Qualche giorno prima si fa una pulizia, quindi si applica una protezione che isola le gengive, si scoprono i denti con un apribocca e si pennella il gel. A questo punto il paziente, protetto da occhiali oscuranti, resta sulla poltrona con la lampada puntata per circa un'ora. Stesso iter con il laser, con una differenza: lo specialista "passa" con il puntale un dente alla volta per 15 secondi. Il lavoro è più veloce e dà risultati ancora più smaglianti che con gli ultravioletti». Una sola precauzione: evitare nei giorni successivi alimenti che macchiano (come vino rosso, lamponi, spinaci, liquirizia o caffè), perché la superficie dello smalto, dopo il trattamento, rimane per qualche tempo molto assorbente. Per il resto i denti, saranno smaglianti per oltre un anno. I costi? Impegnativi, circa 400 euro.



CAMILLA GHIRARDATO SCRIVE DI MODA E BELLEZZA. LAUREATA IN LETTERE, HA DUE FIGLI E UN GATTO CHE SI CHIAMA BURICCHIO. SE AVETE PROBLEMI, DUBBI, DOMANDE SCRIVETELE A BEAUTY@MONDADORI.IT